UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE, DELLA VITA E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

VERBALE N. 1

COMITATO DI INDIRIZZO DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE, DELLA VITA E DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Corso di Laurea di Biologia Classe L-13
Corso di Laurea di Biotecnologie Classe L-2
Corso di Laurea Magistrale in Biologia e Applicazioni Biomediche Classe LM-6
Corso di Laurea Magistrale in Biologia Molecolare Classe LM-6
Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Genomiche, Molecolari e Industriali Classe LM-8

Il giorno 25/10/2017, in via telematica, si è riunito il Comitato di Indirizzo Biologia e Biotecnologie del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale con il seguente ordine del giorno:

1) Questionario sul progetto formativo relativo ai Corsi di Laurea e Laurea Magistrale in biologia e biotecnologie per l'anno accademico 2017/2018

Hanno partecipato i seguenti componenti:
Angelo Albani, Rosalia Aloe, Roberto Buttini, Davide Ederle, Tiziana Lodi, Elena Maestri, Alessandra Mori, Barbara Pioselli, Claudio Rivetti, Andrea Sgoifo, Arturo Roberto Viscomi

Il Coordinatore Claudio Rivetti ha allestito un sito web per la compilazione di un questionario rivolto ai componenti del Comitato esterni all'Ateneo, per raccogliere opinioni e suggerimenti sul progetto formativo dei diversi corsi di laurea.
Il questionario è stato reso disponibile all'indirizzo
http://scvsa-servizi.campusnet.unipr.it/do/forms.pl/Show?_id=bobm
La somministrazione del questionario è stata preceduta dalla distribuzione di un quadro generale delle attività formative dei diversi corsi di laurea, con riferimento ai settori scientifico-disciplinari nel loro complesso e, in particolare, a quelli che maggiormente caratterizzano il corso di studio, oltre alle caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.
Le domande rivolte nel questionario sono riportate in Allegato 1.
I risultati dell'indagine sono riportati in Allegato 2.
Si rimanda a successiva riunione la discussione dei punti critici evidenziati.
La componente accademica del Comitato di Indirizzo si impegna a portare in discussione nei prossimi Consigli di Corso di Studio i suddetti punti di attenzione e di proporre le necessarie azioni, compatibilmente con le risorse disponibili e in accordo con la normativa vigente.

Il Coordinatore
Claudio Rivetti

Il Segretario verbalizzante
Elena Maestri

Parco Area delle Scienze 11/A, Campus ● I-43124 Parma
Tel 0521 905631
Sito internet: http://scvsa.unipr.it/it
PEC DipScienzeCVSA@pec.unipr.it
Codice Fiscale e Partita IVA 00308780345

UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE, DELLA VITA E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

ALLEGATO 1 - TESTO DEL QUESTIONARIO

Il Comitato di Indirizzo è indispensabile per

1. valutare periodicamente lo stato di aggiornamento dei profili formativi dei diversi Corsi di Studio (CdS)
2. fornire informazioni sulle tendenze del mercato del lavoro e/o della ricerca
3. valutare gli esiti occupazionali dei laureati e le esperienze di tirocinio/tesi
4. suggerire modalità di aggiornamento dei contenuti dell'offerta formativa
5. proporre eventuali azioni per migliorare il contatto degli studenti con il mondo del lavoro

Per questo motivo, nella prima riunione dell'anno accademico 2017/2018 si illustreranno le principali caratteristiche dei corsi di laurea, e si porteranno dati sull'occupabilità dei laureati, distinguendo tra lauree triennali e magistrali.

Il ruolo dei componenti non universitari del Comitato sarà quello di aiutare i Presidenti di CdS nella compilazione di un documento in cui si proporranno possibili interventi di miglioramento e comunque si presenterà un piano per un eventuale aggiornamento dell'offerta formativa.

A tal fine, in preparazione della riunione, chiediamo la vostra collaborazione con alcune domande preliminari.

1.Nell'azienda, ente o associazione che lei rappresenta, ha avuto occasione di assumere, collaborare o interagire con laureati in campo biologico/biotecnologico come quelli delle lauree in oggetto:
-dell'Università di Parma?
-di altri Atenei dell'Emilia Romagna?
-di altri Atenei italiani?
-di Atenei esteri?
Può riportare un breve commento su questo punto?

2.Nella sua esperienza lavorativa, il campo biologico/biotecnologico delle lauree in oggetto:
-è un settore in crisi
-è un settore in rapido sviluppo scientifico/tecnologico
-è un settore che offre possibilità occupazionali per i giovani
Può riportare un breve commento su questo punto?

Lauree triennali

3.Ha evidenziato l'esistenza di lacune gravi nella lista di insegnamenti?

4.Ha constatato una buona distribuzione degli insegnamenti?

5.Ritiene che si potrebbero inserire ulteriori insegnamenti?

Parco Area delle Scienze 11/A, Campus ● I-43124 Parma
Tel 0521 905631
Sito internet: http://scvsa.unipr.it/it
PEC DipScienzeCVSA@pec.unipr.it
Codice Fiscale e Partita IVA 00308780345

6.Ritiene che alcuni degli insegnamenti siano particolarmente importanti per la formazione dei laureandi in vista della loro futura attività lavorativa?

7.Ritiene che ci siano alcuni settori critici su cui concentrare le necessità di aggiornamento e adeguamento?
Può aggiungere un breve commento su questi punti?

Lauree magistrali
8.Ha evidenziato l'esistenza di lacune gravi nella lista di insegnamenti?

9.Ha constatato una buona distribuzione degli insegnamenti?

10.Ritiene che si potrebbero inserire ulteriori insegnamenti?

11.Ritiene che alcuni degli insegnamenti siano particolarmente importanti per la formazione dei laureandi in vista della loro futura attività lavorativa?

12.Ritiene che ci siano alcuni settori critici su cui concentrare le necessità di aggiornamento e adeguamento?
Può aggiungere un breve commento su questi punti?

13. Per una maggiore efficacia nell'inserimento nel mondo del lavoro il corso di studi dovrebbe:

14.Nella sua esperienza lavorativa ha mai ospitato tirocinanti o laureandi delle lauree in oggetto, o di lauree simili?

15.Se sì, come giudica la preparazione scientifica e le competenze tecniche dei laureandi e/o tirocinanti?
Se vuole può aggiungere un breve commento su questo punto

16.Suggerimenti, critiche e proposte volte a migliorare la preparazione degli studenti e favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro

_id	0001	0003	0004	0005	0006	0007
Nome e cognome	ANGELO ALBANI	Rosalia Aloe	Roberto Buttini	Barbara Pioselli	Arturo Roberto Viscomi	Davide Ederle
Azienda, ente o associazione che lei rappresenta	PRESIDIO SANITARIO LABORTEST ACCREDITATO ISTITUZIONALMENTE REGIONE LIGURIA ASL5 SPEZZINO	Azienda Ospedaliera Universitaria di Parma	Barilla	Chiesi Farmaceutici	Glaxo Smith Kline	Associazione Nazionale Biotecnologi Italiani
Nell'azienda, ente o associazione che lei rappresenta, ha avuto occasione di assumere, collaborare o interagire con laureati in campo biologico/biotecnologico come quelli delle lauree in oggetto	Sì dell'Università di Parma	Sì dell'Università di Parma	No	Sì dell'Università di Parma	Sì dell'Università di Parma	Sì di altri Atenei italiani
Può riportare un breve commento su questo punto?	Abbiamo una convenzione con l'Università di Parma per l'esercizio di Tirocini formativi per studenti in Biologia. Negli anni si è collaborato alla stesura di Tesi di Laurea e di Specializzazione in Biochimica e Chimica Clinica, per studenti iscritti all'Ateneo di Parma. Inoltre in veste di componente nominato dal MIUR ho svolto pluri-attività di membro esterno nelle commissioni di Esami di Stato, per l'esercizio della professione di Biologo.	Buona preparazione,poca conoscenza pratica in generale.La conoscenza pratica dipende molto da dove e come hanno svolto il tirocinio per la tesi.	E' un profilo che vede scarsa applicazione nel mio settore	Ho potuto seguire il tirocinio formativo di studenti di Biotecnologie e di Biotecnologie Genomiche, Molecolari e Industriali. Gli studenti denotano una buona preparazione su differenti tematiche e un' adeguata familiarità con le pratiche di laboratorio anche grazie alla compilazione di una tesi intermedia. Nello specifico, suggerirei di potenziare la parte chimica analitica attraverso laboratori dedicati. La preparazione teorica è valida.		In qualità di biotecnologo e di membro ANBI (ora Presidente), associazione della categoria, ho avuto da sempre modo di confrontarmi con altri biotecnologi, italiani e non solo. L'offerta formativa qui presentata è stata inoltre valutata dalla Commissione Formazione dell'Associazione. L'analisi che svolgerò sarà limitata ai corsi di biotecnologie.
Nella sua esperienza lavorativa, il campo biologico/biotecnologico delle lauree in oggetto è	un settore in crisi	un settore in rapido sviluppo scientifico e tecnologico	un settore in rapido sviluppo scientifico e tecnologico	un settore in rapido sviluppo scientifico e tecnologico	un settore in rapido sviluppo scientifico e tecnologico	un settore in rapido sviluppo scientifico e tecnologico

Può aggiungere un breve commento su questo punto?	La crisi deriva dalla scarsità di risorse messe a disposizione, dalla contrazione dello stato sociale che ha penalizzato oltre modo le strutture operanti nel SSN.	Dal punto di vista puramente tecnologico scientifico è un settore in sviluppo ma questo non è coadiuvato da incremento di assunzioni in campo lavorativo. Diventa molto importante che ci sia integrazione tra università che forma e aziende che operano per dar futuro ai giovani laureati.		Il settore è in rapido sviluppo, il modo migliore per far percepire agli studenti gli avanzamenti è proprio quello di metterli a contatto con le realtà di ricerca mediante tirocini formativi. Il valore aggiunto del corso di laurea in biotecnologie è la durata di un anno del tirocinio. Consente ai ragazzi di catturare in maniera stabile e approfondita una realtà di ricerca.		La laurea triennale in oggetto, per quanto è emerso dalla nostra analisi, serve a formare essenzialmente ricercatori. Il mondo della ricerca è senza dubbio un settore in rapido sviluppo scientifico, ma non si può dire in crescita e la competizione per risorse e posizioni è molto agguerrita, con scarse opportunità occupazionali di valore. I laureati triennali paiono, e lo dicono anche le statistiche presentate, destinati più che a trovare sbocchi nel mondo produttivo, a piuttosto proseguire la propria formazione universitaria, con l'esito di non valorizzare appieno le opportunità offerte dal 3+2, che di fatto si presenta come un corso V.O. .
Ha evidenziato l'esistenza di lacune gravi nella lista di insegnamenti?	Parzialmente	No		No	Sì	Parzialmente
Ha constatato una buona distribuzione degli insegnamenti?	Parzialmente	Sì			Parzialmente	Parzialmente
Ritiene che si potrebbero inserire ulteriori insegnamenti?	Sì	No		No	Sì	Sì
Ritiene che alcuni degli insegnamenti siano particolarmente importanti per la formazione dei laureandi in vista della loro futura attività lavorativa?	Sì	Sì		Sì	Sì	Sì
Ritiene che ci siano alcuni settori critici su cui concentrare le necessità di aggiornamento e adeguamento?	Sì	No		Sì	Sì	Sì

Può aggiungere un breve commento su questi punti?	La domanda formativa deve essere correlata anche alle trasformazioni in essere nella professione di biologo, in specialmodo per i neolaureati che intendano operare nell'ambito dei Laboratori del settore Sanitario sia pubblico che privato.		non ho esperienza diretta con l'offerta formativa, e non ho assunto questo tipo di profili in azienda	come prima sottolineato, ritengo che l' aspetto più analitico delle pratiche di laboratorio debba essere potenziato. Per analitico non intendo la parte relativa alle tecniche, ma la parte relativa alla stechiometria delle reazioni e alle pratiche base della vita di laboratorio (diluizioni, pH...). Ritengo che tali competenze possano essere sviluppate unicamente in un contesto di laboratorio didattico.		Questo è ovviamente una questione di scelte che l'ateneo deve compiere. Senza dubbio, per un'area come quella di Parma, potrebbe essere molto utile dare un taglio molto più industriale anche del triennio, dotando gli studenti di competenze specifiche che possano permettere loro di affacciarsi sul mondo del lavoro già alla fine del triennio. Sia con insegnamenti professionalizzanti (e.g. biotecnologie degli alimenti, analisi ambientale, microbiologia e processi industriali), sia con insegnamenti complementari di indirizzo (economia delle biotecnologie, normativa delle biotecnologie, certificazione e qualità, organizzazione della produzione...) per poterli poi guidare nell'identificare sbocchi e mansioni cui realmente possano aspirare una volta terminato il ciclo di studi e alle quali consapevolmente prepararsi (marketing, produzione, qualità, gestione) e che non necessariamente prevedano attività di ricerca.
Ha evidenziato l'esistenza di lacune gravi nella lista di insegnamenti?	Parzialmente	No		Parzialmente	Sì	Parzialmente
Ha constatato una buona distribuzione degli insegnamenti?	Parzialmente	Sì		Sì	Parzialmente	Parzialmente
Ritiene che si potrebbero inserire ulteriori insegnamenti?	Sì	Sì		Sì	Sì	Sì
Ritiene che alcuni degli insegnamenti siano particolarmente importanti per la formazione dei laureandi in vista della loro futura attività lavorativa?	Sì	Sì		Sì	Sì	Sì

Ritiene che ci siano alcuni settori critici su cui concentrare le necessità di aggiornamento e adeguamento?	Sì	No		No	Sì	Sì
Può aggiungere un breve commento su questi punti?	La domanda formativa deve essere correlata anche alle trasformazioni in essere nella professione di biologo, in specialmodo per i neolaureati che intendano operare nell'ambito dei Laboratori del settore Sanitario sia pubblico che privato. Andrebbe, secondo la nostra esperienza, approfondito l'insegnamento del Laboratorio inteso struttura multidisciplinare con tutti gli annessi correlati ai requisiti di qualità, sicurezza del mondo del lavoro.		non ho esperienza diretta con l'offerta formativa, e non ho assunto questo tipo di profili in azienda	ritengo che il completamento degli insegnamenti con laboratori didattici legati allo svolgimento di attività analitiche come sopra enunciato, renda gli studenti più pronti ad affrontare le attività di tirocinio e in generale di inserimento nel contesto lavorativo e quindi consenta agli stessi di investire i momenti di apprendimento nei confronti dell' aggiornamento cui inevitabilmente le realtà di ricerca accademiche o aziendali vanno incontro.		L'offerta magistrale probabilmente corre il rischio di voler mettere assieme troppe cose che, se da un lato offrono allo studente un'ampia panoramica sui diversi settori delle biotecnologie, dall'altro non consentono di sviluppare una competenza specifica. In particolare, alla luce del programma di studi, l'indirizzo industriale pare debole soprattutto sul fronte della produzione e della conoscenza dei microrganismi industriali. Il suggerimento è di cercare di ridurre l'eterogeneità del corso focalizzando l'offerta formativa sui requisiti abilitanti per il mercato di sbocco di riferimento che si presceglie per il corso.
Per una maggior efficacia nell'inserimento nel mondo del lavoro il corso di studi dovrebbe	avere più contenuti tecnici e professionalizzanti dedicare più tempo al tirocinio	dedicare più tempo al tirocinio		avere più contenuti di base approfondire meglio le materie che già fanno parte del corso dedicare più tempo al tirocinio	avere più contenuti tecnici e professionalizzanti dedicare più tempo al tirocinio	avere più contenuti tecnici e professionalizzanti
Nella sua esperienza lavorativa ha mai ospitato tirocinanti o laureandi delle lauree in oggetto, o di lauree simili?	Sì	Sì	No	Sì	Sì	Sì
Se sì, come giudica la preparazione scientifica e le competenze tecniche dei laureandi e/o tirocinanti?	Abbastanza preparati	Molto preparati		Molto preparati	Abbastanza preparati	Poco preparati
Se vuole può aggiungere un breve commento su questo punto		Preciso che molto preparati per la parte scientifica poco preparati per competenze tecniche applicative.		Molto preparati dal punto di vista teorico, si possono adeguare a svariati argomenti di tesi, quindi hanno gli strumenti per comprendere varie discipline.		Non si è trattato di laureandi di Parma, ma, a differenza di altri profili come i "tecnologi alimentari", l'impressione è che i biotecnologi abbiano generalmente una visione molto teorica della materia ma anche del loro ruolo nel settore.

Suggerimenti, critiche e proposte volte a migliorare la preparazione degli studenti e favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro	Aprire un confronto come avete intrapreso con il mondo del lavoro.	Dare piu' spazio alla parte pratica in tutti i settori contemplati nei vari corsi di laurea per il futuro lavorativo nelle varie aziende. Avere del personale con esperienza pratica anche in settori innovativi come sono presenti nella nostra università permette un percorso pui mirato per l'inserimento nel campo del lavoro.	IN linea di principio, sarebbe bene ridurre le distanze tra mondo accademico e impresa	Continuare a incentivare la durata del tirocinio ad un anno.		Sicuramente questo tavolo è prezioso per promuovere una riflessione attiva sul profilo professionale che si intende sviluppato. Questo può essere fatto con successo soprattutto coinvolgendo gli attori del mercato di riferimento e costruendo un'offerta mirata e professionalizzante.